

EVOLVING

ARTESPRESSIONE



PAULA NORA SEEKY

presenta

EVOLVING

*Evoluzione di percorsi accademici
in un gemellaggio tra Italia a Corea del Sud*

16 ottobre / 6 dicembre 2014

a cura di

MATTEO PACINI

ARTESPRESSIONE
Via della Palla 3
20123 Milano

catalogo a cura di

PACMAT
ART IN PROGRESS

realizzato da

SEMISERIE / *FRANCESCA DE MAI*

traduzioni

NORMAN RUSSEL

In collaborazione con



con il patrocinio di



presente a

BRERART
CONTEMPORARY ART WEEK

nell'ambito di



promosso da



EVOLVING

La mostra “Evolving” ha lo scopo di promuovere e sostenere l’arte emergente nella sua multiforme complessità attraverso un incontro/confronto fra realtà artistiche provenienti da Italia e Corea del Sud, paesi fra loro lontani sotto molteplici aspetti. In questa occasione, la galleria sarà il contenitore di due progetti distinti e autonomi, realizzati da due gruppi di giovani artisti italiani e coreani con un unico denominatore comune, la formazione accademica.

Ospitato al pianterreno della galleria, “E’ sottoterra che nascono i fiori” è il progetto concepito da Elena Dati, Paolo Romani, Diletta Rondoni e Antonio Rossi, ex studenti di una delle più antiche accademie italiane, quella intitolata a Pietro Vannucci nella città di Perugia.

Dietro l’apparente contraddizione in termini del titolo si cela la metafora dell’entusiasmo giovanile verso il processo creativo, processo che nasce dall’interiorità individuale e può svilupparsi solo grazie a un’instancabile ricerca e dedizione.

Arrivano invece dalla Corea del Sud i nove artisti appartenenti al progetto “Orange bridge”, allestito al primo piano della galleria. Il “ponte arancione”, colore ritenuto dalla tradizione simbolo di fertilità e creatività, collega artisti provenienti da diverse accademie e università d’arte coreane con musei, gallerie e spazi espositivi a Milano. Gli artisti coreani formano di volta in volta gruppi tematici che partecipano a mostre e manifestazioni culturali nel territorio cittadino e in tutta la provincia.

Dall’interazione fra questi autonomi progetti, sulla base delle molteplici differenze socio-culturali che contraddistinguono i due paesi, emerge lo specchio di una complessità che ogni giovane artista elabora attraverso il suo filtro soggettivo.

Il risultato è un panorama di opere dalle forme più disparate, e il dialogo di poetiche in progress che ne deriva, conferma la valenza dell’arte come ricerca e desiderio di libertà concettuale.

Matteo Pacini

EVOLVING

The “Evolving” exhibition grew out of an intention to promote and sustain emerging art in its multiform complexity through an encounter/confrontation between art worlds originating in two countries distant from each other, Italy and South Korea, viewed under many different aspects. The gallery will serve as a container for two projects that have been realized separately and autonomously by two groups of young Italian and Korean artists who share a single common denominator: an academic training.

“It is underground that flowers are born” is the project housed on the gallery’s ground floor. It was conceived by Elena Dati, Paolo Romani, Diletta Rondoni and Antonio Rossi, former students of Perugia’s Pietro Vannucci Academy of Fine Arts, one of the oldest institutions in Italy.

Behind the title’s apparent contradiction in terms lies the metaphor of the enthusiasm of youth with regard to the creative process, which begins with the individual’s interiority and then develops only as a result of tireless dedication and research.

Coming, by contrast, from South Korea, the nine artists belonging to the “Orange Bridge” project are exhibited on the first floor of the gallery. The “orange bridge”, using a colour that is a traditional symbol of fertility and creativity, metaphorically links artists who have graduated from various academies and universities of art with museums, galleries and exhibition spaces in Milan. The artists involved on each occasion create thematic groups by participating in shows and cultural events in the city’s territory and province.

By the interaction between these separate projects there emerges, on the basis of the multiple socio-cultural differences that mark the two countries, the reflection of a complex society that each young artist elaborates through his or her own lens. The result is a panorama of works of very disparate forms, in a dialogue conducted between continuing poetic evolutions, in corroboration of the value of art as the pursuit of, and desire for, conceptual freedom.

Matteo Pacini

E' SOTTOTERRA CHE NASCONO I FIORI

ANTONIO ROSSI

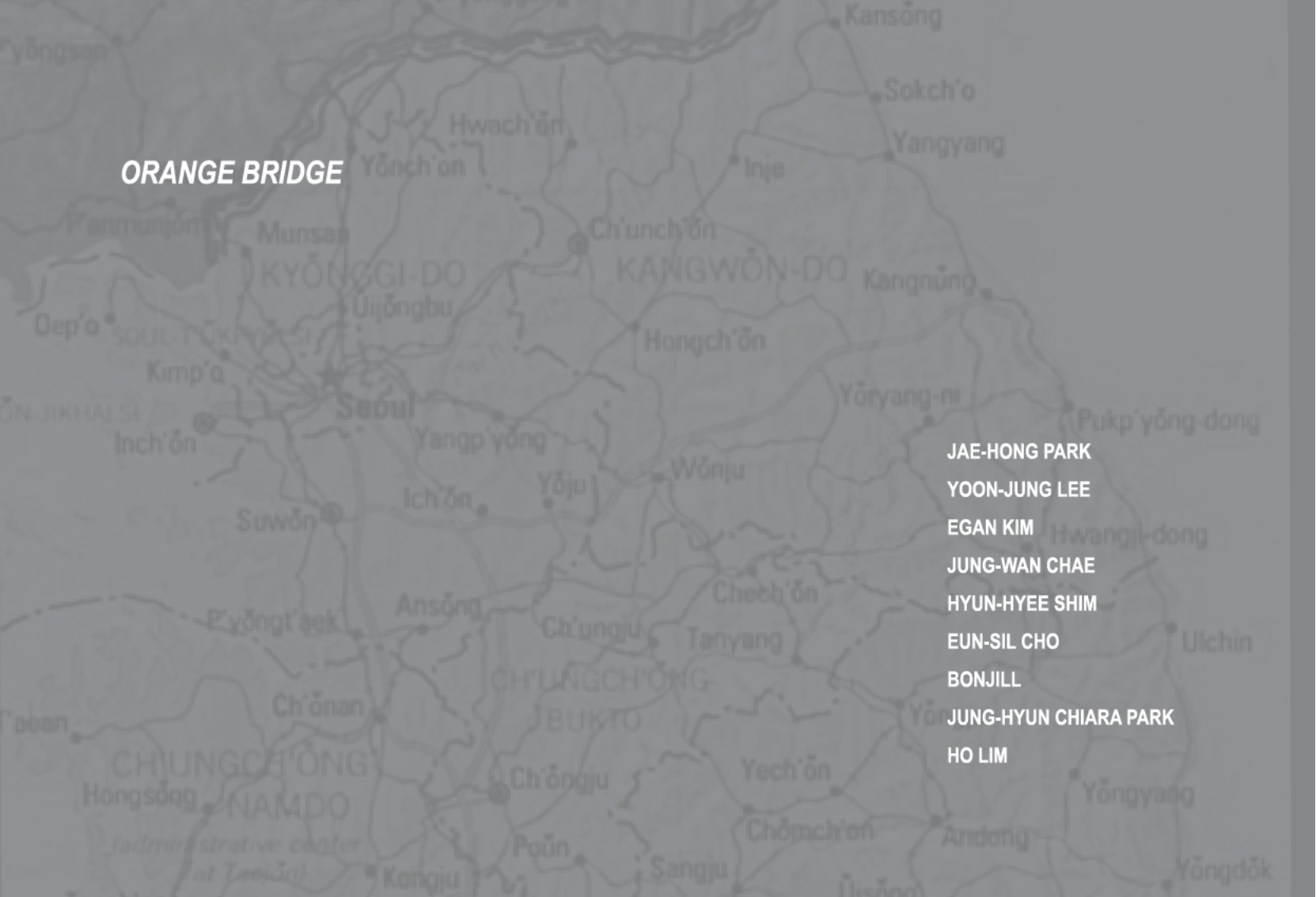
ELENA DATI

DILETTA RONDONI

PAOLO ROMANI

ORANGE BRIDGE

- JAE-HONG PARK
- YOON-JUNG LEE
- EGAN KIM
- JUNG-WAN CHAE
- HYUN-HYEE SHIM
- EUN-SIL CHO
- BONJILL
- JUNG-HYUN CHIARA PARK
- HO LIM



EMBLEMA

chi ama la fine?

- chi ama non riposa mai - vegliare è dare inizio all'eternità - nel tempo cambia la forma del tempo? - fedele il gesto, abile esecutore il braccio, esitante lo sguardo - è sempre adesso - un fiocco di neve che non tocca terra non muore, resta, volteggia nell'aria in tutte le stagioni, irriconoscibile irriconoscente - la regola esiste - c'è da fare un patto - ritirare e ritirarsi amico e nemico dell'io - bisogna riconsegnare le cose come ci sono state affidate - dobbiamo diventare eroi attraverso uno scandalo? - i nomi sono la mitologia delle cose: chiamale! - le lingue un mistero glottico per poter cantare - agitare le parole è un atto di rifondazione - c'è qualcosa di casto nello smarrimento - un agguato del tempo asimmetrico la fine.

EMBLEMA

who loves an ending?

- whoever loves never rests - to keep alert is to give a beginning to eternity - does the form of time change with time? - the gesture is faithful, ably executed - the arm is king, the gaze hesitant - it is always present - a flake of snow that does not touch the ground never dies, but remains whirling in the air in all seasons, unrecognizable and without gratitude - the rule exists - it is to make a pact - to pull back and withdraw, friend and enemy of the "I" - it is necessary to give things back as they have been entrusted to us - must we become heroes through creating a sensation? - the names are the mythology of things: invoke them! - tongues are a glottal mystery to enable us to sing - to discuss words is an act of refounding - it is something pure in the confusion - the ending is an asymmetrical snare of time.

E' SOTTOTERRA CHE NASCONO I FIORI

“Il progetto della mostra nasce dal desiderio e dalla necessità di trovare un luogo adatto ad accogliere la natura e la motivazione del nostro operare. Un luogo familiare, intendendo con questo termine la condizione del legame che ci unisce e che abbiamo con le cose che ci circondano e ci appassionano, in un tempo dove è sempre più difficile farsi spazio tra la confusione e il sovraffollamento delle immagini e delle opinioni. Ciò che più ci preme è costituire un paesaggio in cui sia possibile trovare il nutrimento sostanziale che alimenta il nostro lavoro...”

“E' sottoterra che nascono i fiori: un luogo oscuro, recondito, intimo, in cui il fiore del nostro entusiasmo e del nostro fare trova accoglienza, cura, protezione ed espressione, prendendo vita e trovando il coraggio di essere comunicato e donato...”

IT IS UNDERGROUND THAT FLOWERS ARE BORN

“The idea of the exhibition grew out of the desire and the necessity to find a place able to welcome the nature and motivation of our style of work – a friendly place, meaning by this term the condition of the bonds that unite us and that we have with the things that surround us and inspire us, at a time when it is ever more difficult to create space for ourselves in the confusion of images and opinions that crown in upon us. What matters to us most is to establish a landscape in which it would be possible to find the essential nourishment that feeds our work...”

“It is underground that flowers are born: a place that is dark, secluded and intimate, in which the flower of our enthusiasm and of our activity finds hospitality, care, protection and expression, coming to life and finding the courage to be communicated and to be presented...”

Antonio Rossi, Maria Diletta Rondoni, Elena Dati, Paolo Romani

ANTONIO ROSSI

"I miei lavori sono narrazioni di esistenze sospese nell'istante stesso della loro apparizione; uomini, figure in cammino, in cerca, o intenti in attività apparentemente incongrue, abitano mondi fissi in un tempo immobile, mondi mediati, sedimentati e riallestiti dalla memoria. Non c'è possibilità d'incontro. Ciascuno vive entro i confini del quadro, spiato come attraverso la lente di un cannocchiale, che, per permettere la visione, non avvicina l'immagine, ma allontana e proietta l'interiorità"

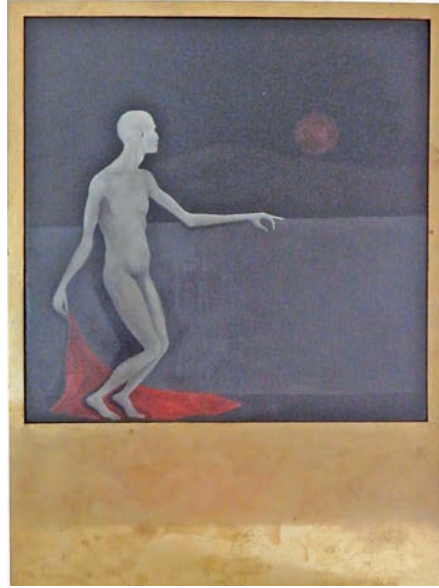
Antonio Rossi è nato a Sansepolcro nel 1984. Ha studiato pittura nel corso di Sauro Cardinali presso l'Accademia di Belle Arti Pietro Vannucci di Perugia. Attualmente vive nella stessa città.

*Titolo: I VIANDANTI II
Dimensione: 22 x 30 x 6 cm
Tecnica: tecnica mista*

"My works are narratives of existence suspended in the very instant of their appearance; people, figures walking, searching, or engrossed in apparently incongruous activities, inhabit fixed worlds in motionless time, mediated worlds that have settled in the memory and been recognized there. There is no possibility of encounter. Each one lives within the boundaries of the frame, spied upon by me as if through the lens of a telescope that to permit vision does not bring the image forward but distances and projects interiority."

Antonio Rossi was born in Sansepolcro in 1984. He studied painting under Sauro Cardinali at the Pietro Vannucci Academy of Fine Arts in Perugia. He currently lives in the same city.

*Title: THE WAYFARERS II
Dimensions: 22 x 30 x 6 cm
Technique: mixed technique*



ELENA DATI

*“Da piccola collezionavo piume.
Ero attratta dalle loro geometrie, dall’equilibrio che raggiungono
cadendo per terra, dalla loro ricerca dell’orizzontalità.
Quel momento, quel preciso momento in cui fluttuando ricercano
l’equilibrio dell’orizzontalità,
mi affascinava più di qualsiasi altro gioco.
Lo sentivo mio, mi sentivo io.
Cerco (io penso) la bellezza delle cose.
Penso (io credo) che possa presentarsi.
Ma ciò che colpisce, ferisce.
Ed io..... mi credo indistruttibile, mi trovo inaggiustabile.”*

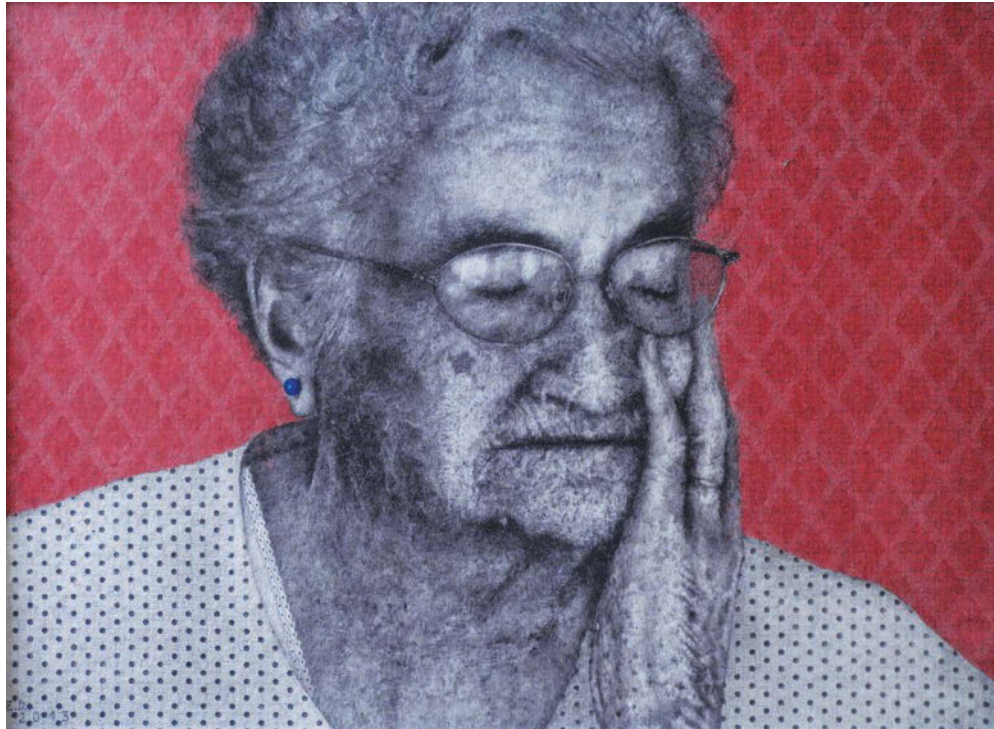
Elena Dati nasce a Cremona l' 8 gennaio 1985.

*Titolo: ANNA
Dimensione: 53 x 28 cm
Tecnica: Biro rosa, blu e nera su carta*

*“As a little girl I collected feathers.
I was attracted by their geometry, by the equilibrium they attained as
they fell to the ground, by their search for the horizontal.
That moment, that precise moment when they floated, seeking the
equilibrium of the horizontal,
fascinated me more than any other game.
I felt it to be mine, I felt myself to be me.
I seek (I think) the beauty of things.
I think (I believe) that it can show itself.
But that which strikes home also wounds.
And I.... I believe myself to be indestructible; I find myself to be
irreparable.”*

Elena Dati was born in Cremona on 8 January 1985.

*Title: ANNA
Dimensions: 53 x 28 cm
Technique: Red, blue and black pen on paper*



DILETTA RONDONI

“Sento la pittura e più in generale il mio lavoro artistico come un esercizio, una possibilità, un tentativo ostinato rivolto verso la ricerca del necessario contatto tra la mia identità e le forme variabili che la materia e la realtà offrono al mio sguardo. L’emozione di questo incontro, tra me e quello che può essere una linea, un colore, la bellezza di un paesaggio, della natura, è ciò che vorrei trattenere e ciò che mi coinvolge costituendo allo stesso tempo il divenire del mio lavoro e della mia identità”

M. Diletta Rondoni nasce a Foligno il 20 giugno del 1984, vive e lavora a Perugia dove ha effettuato i suoi studi artistici a seguito dei quali ha partecipato a diverse mostre nel territorio umbro e nazionale. Alla sua attività essenzialmente pittorica recentemente ha affiancato esperienze di diversa natura come la lavorazione della ceramica, dei metalli e del vetro

*Titolo: NATURA
Dimensione: d 22 cm
Tecnica: vaso in porcellana*

“I regard my painting, and more generally my work as an artist, as an exercise, a possibility, a persistent effort orientated towards the search for the necessary contact between my identity and the variable forms that matter and reality offer to my gaze. The emotion of this encounter between me and that which can be a line, a colour, the beauty of a landscape or of nature is that which I would wish to retain and which draws me in by constituting the ‘becoming’ of my work and at the same time my identity.”

M. Diletta Rondoni was born in Foligno on 20 June 1984. She lives and works in Perugia, where after completing her art studies she took part in various shows on both the Umbrian and national levels. To her activity, which is essentially pictorial, she has recently added experiences of a different nature, such as working with ceramics, metals and glass.

*Title: NATURE
Dimensions: d 22 cm
Technique: porcelain vase*



PAOLO ROMANI

“Per me dipingere è dare corpo alle immagini della memoria; ritratti, profili, forme capaci di “afferrare” il ricordo prima che il tempo cancelli ogni singola traccia”.

Paolo Romani nasce a Spoleto il 7 Giugno 1984. Frequenta l'Istituto d'Arte Leoncillo Leonardi; si laurea con lode nel 2010 presso l'Accademia delle Belle Arti di Perugia Pietro Vannucci. Vive e lavora a Trevi.

*Titolo: AUTORITRATTO NEL PAESAGGIO
Dimensione: 100 x 150 cm
Tecnica: tecnica mista*

“For me to paint is to give substance to images of the memory; portraits, profiles, forms capable of ‘grasping’ the recollection before time erases every trace of it.”

Paolo Romani was born in Spoleto on 7 June 1984. He attended the Leoncillo Leonardi Institute of Art; in 2010 he graduated with honours from the Pietro Vannucci Academy of Fine Arts in Perugia. He lives and works in Terni.

*Title: SELF PORTRAIT IN THE LANDSCAPE
Dimensions: 100 x 150 cm
Technique: mixed technique*



ORANGE BRIDGE

“Orange Bridge” è un’attività di promozione artistica e culturale nata da un’idea di Sung-an Jang, giovane artista coreano, con lo scopo di favorire lo scambio di artisti fra Italia e Corea del Sud, stabilendo fra i due paesi un ponte immaginario di colore arancione.

Questo colore, che nello spettro luminoso si colloca tra il rosso e il giallo, è stato scelto perché rappresenta equilibrio interiore, ambizione e fiducia, simbolo per eccellenza di fertilità e creatività artistica.

Il sempre più numeroso gruppo di artisti selezionati a far parte di Orange Bridge vanta nomi già noti e altri ancora studenti o da poco diplomati nelle varie scuole e accademie d’arte della Corea del Sud. Nel solo 2014 il gruppo ha partecipato a 14 eventi artistici tra mostre

d’arte e manifestazioni culturali nella città di Milano e dintorni.

Tra le principali partecipazioni ricordiamo:

“I Concerti di periferia” (giugno 2014) una serie di mostre di pittura in accompagnamento a un programma musicale itinerante di concerti organizzati presso numerose sedi pubbliche in tutto l’hinterland milanese; “Shocked Korea”: live performance realizzata il 17 giugno 2014 presso la Fabbrica del Vapore a seguito della mostra realizzata nello spazio Emmaus di Milano dopo il tragico affondamento del traghetto SEWOL (mostra dal 13 al 20 giugno 2014); “Wonderwalls”, una partecipazione alla mostra collettiva organizzata presso la Fabbrica del Vapore di Milano dal 9 al 20 luglio 2014.

ORANGE BRIDGE

“Orange Bridge” is an initiative for the promotion of art and culture born of an idea of a young Korean artist, Sung-an Jang, which aims at encouraging exchanges between artists in Italy and South Korea by setting up an imaginary orange-coloured bridge between the two countries.

This colour, which in the light spectrum lies between red and yellow, was chosen because it represents interior equilibrium, ambition and trust, and is a symbol pre-eminently of fertility and artistic creativity. The constantly growing group of artists selected to take part in Orange Bridge boasts names that are already known as well as others who are still students or have recently graduated from various schools of art and academies in South Korea.

In 2014 alone the group has taken part in fourteen of the art exhibitions and cultural festivals held in the city of Milan and its environs. Among the principal events the following may be mentioned: “I Concerti di periferia” (June 2014), a series of exhibitions of paintings accompanying an itinerant musical programme of concerts held in numerous public locations throughout the Milanese hinterland; “Shocked Korea”, a live performance staged on 17 June 2014 at the Fabbrica del Vapore following the exhibition mounted in Milan’s Emmaus venue after the tragic sinking of the SEWOL ferry (exhibition of 13/20 June 2014); and “Wonderwalls”, a participation in the collective exhibition organized at Milan’s Fabbrica del Vapore from 9 to 20 July 2014.

JAE-HONG PARK

Specializzato in grafica e tipografia, ha conseguito diploma di laurea, master e dottorato presso la Seoul National University. Terminati gli studi, comincia la sua collaborazione con importanti aziende del settore tipografico e centri di ricerca (Hangul Design Research Institute), tenendo conferenze sull'arte tipografica in varie università coreane. Produce una serie di stampe artistiche raffiguranti oggetti tipici della tradizione coreana, sperimentando la tecnica di combinazione di caratteri dell'alfabeto Hangul alle immagini. "Fan of fortune", che fa parte di questa serie, riproduce forse una delle più tipiche immagini della tradizione orientale, e unisce ai caratteri Hangul due trigrammi tratti dal Libro dei Mutamenti, ritenuto il primo testo classico cinese.

Titolo: FAN OF FORTUNE
Dimensione: 70 x 70 cm
Tecnica: stampa calcografica

Specializing in graphics and typography, Jae-Hong Park graduated from Seoul National University with a first degree, a masters and a doctorate. At the end of his studies he began working with important companies in the field of typography and also with research centres (Hangul Design Research Institute), giving lectures on the art of typography in various Korean universities. Inspired by Eoyeong Lee, he produced a series of art prints representing typical Korean traditional objects and experimented with the technique of combining the Hangul alphabet with images.

"Fan of fortune", which is part of this series, reproduces perhaps one of the most typical images of the oriental tradition and combines two trigraph passages from the Book of Changes, regarded as the earliest classical Chinese text, with Hangul characters.

Title: FAN OF FORTUNE
Dimensions: 70 x 70 cm
Technique: chalcographic printing



YOON-JUNG LEE

Nasce a Suoul nel 1974 e si laurea in belle arti alla Suwon University nel 2000. Dopo un periodo di pausa, necessario per dedicarsi alla sua nuova famiglia, riprende gli studi nel 2008, conseguendo il master di specializzazione in pittura. Durante il periodo del college partecipa a numerose mostre personali e collettive, riprendendo recentemente l'attività espositiva che l'ha vista protagonista, negli ultimi tre anni, di tre mostre personali organizzate presso spazi pubblici e gallerie private coreane.

La sua visione onirica di natura e paesaggi combina elementi e colori tipici delle tradizioni d'Oriente e Occidente. La commistione tra paesaggi virtuali e simboli di libertà come gli aeroplani di carta, che ricorrono spesso nelle sue opere, è rappresentativa di diversi stati d'animo che l'artista imprime su tela attraverso rilassanti e surreali atmosfere.

Titolo: FLY

Dimensione: 160 x 60 cm

Tecnica: guazzo su tela

Born in Seoul in 1974, Yoon-Jung Lee graduated in fine arts from Suwon University in 2000. After pause, which she needed in order to dedicate herself to her new family, she resumed her studies in 2008, achieving a masters degree specializing in painting. During her time at college she participated in numerous personal and collective shows. Recently she has resumed exhibiting her work, taking the leading part in the last three years in three personal shows organized in public venues and private galleries in Korea.

Her oneiric vision of nature and landscapes combines elements and colours typical of the traditions of both the East and the West. The mingling of virtual landscapes with symbols of freedom such as the paper aeroplanes that often recur in her works is representative of various states of mind which the artist imprints on the canvas through creating relaxing and surreal atmospheres.

Title: FLY

Dimensions: 160 x 60 cm

Technique: gouache on canvas



EGAN KIM

Egan Kim è una pittrice coreana che da sempre concentra la sua attenzione sull'esplorazione del corpo femminile, utilizzando spesso se stessa come strumento di comprensione. Attratta dalla complessità dell'essere umano, affronta il tema del ritratto attraverso la decostruzione del soggetto e l'analisi delle sue componenti. Grazie alla decostruzione si oltrepassa la superficie penetrando nella profondità interiore.

La tecnica è quella del disegno cieco, che consiste nel ritrarre il soggetto senza mai guardare il risultato, con un tratto continuo e costante, concedendosi di sollevare la matita dal foglio solo tra un elemento e l'altro. Non potendo tenere sotto controllo l'ordine della composizione, il soggetto risulterà smembrato, destrutturato nei suoi vari elementi che, ricomposti, riveleranno aspetti inattesi frutto di un'osservazione continua e profonda.

Titolo: SELFPORTRAIT I

Dimensione: 48 x 65 mm

Tecnica: matita su carta

Egan Kim is a Korean painter who has always focussed her attention on the exploration of the female body, often using herself as an instrument of understanding. Attracted by the complexity of human existence, she grapples with the theme of the portrait through the deconstruction of the subject and the analysis of its components. Thanks to such deconstruction, she goes beyond the surface appearance, penetrating into the interior depths.

The technique here is that of blind drawing, which consists of portraying the subject without ever looking at the result, using an unbroken and constant line and allowing the pencil to be lifted from the paper only between one element and another. Without the ability to keep the sequential order of the composition under control, the subject comes out as dismembered, deconstructed into its various elements, which when recomposed reveal unexpected elements, the fruit of an observation that is persistent and profound.

Title: SELFPORTRAIT I

Dimensions: 48 x 65 mm

Technique: pencil on paper



JUNG-WAN CHAE

Nasce a Seoul nel 1989 e si laurea presso la Kaywon University of Art & Design in animazione e illustrazione 3D. Collabora come illustratore in numerose serie televisive e ora si dedica principalmente alla realizzazione di cortometraggi di animazione, illustrazioni e alla pittura. I suoi lavori si dividono in due filoni, l' "IO" e il "VOI"; nell'"IO" l'artista privilegia l'introspezione personale, creando opere a mo' di autoritratto della propria interiorità. Nel "VOI" l'artista affronta i problemi della società, con riferimenti alla cronaca e all'attualità.

*Titolo: COMING OF AGE CEREMONY
Dimensione: 72 x 53 cm
Tecnica: acrilico su tela*

Jung-Wan Chae was born in Seoul in 1989 and graduated from Kaywon University of Art & Design in animation and 3D illustration. He has worked as an illustrator on numerous television series and now dedicates himself principally to short animated films, illustration and painting. His works fall into two main divisions, the "I" and the "YOU". In the "I" division the artist privileges personal introspection, creating works by way of self-portraits of one's own interiority. In the "YOU" division the artist grapples with the problems of society with references to current events and contemporary reality.

*Title: COMING OF AGE CEREMONY
Dimensions: 72 x 53 cm
Technique: acrylic on canvas*



HYUN-HYEE SHIM

Nata in Corea del Sud, studia e consegue diploma di laurea e master di specializzazione alla Korea National University of Arts a Seoul, città dove attualmente vive e lavora insegnando in diversi istituti d'arte.

Concentra la sua ricerca artistica sull'analisi della dualità dell'essere umano e sull'instabilità psicologica che lo caratterizza alla luce di una sempre più cronica insicurezza dovuta alle imposizioni della società contemporanea. Ciò porta gli uomini ad una continua oscillazione fra forza e debolezza.

Titolo: SENZA TITOLO
Dimensione: 54 x 39 cm
Tecnica: acrilico su carta

Born in South Korea, Hyun-Hee Shim studied at the Korea National University of Arts at Seoul. She currently lives and works in Seoul, teaching at various art institutes.

The focus of her artistic research is on the analysis of the duality characterizing the human person and on the psychological instability that is inherent in the human condition in the light of the ever greater chronic insecurity that results from the pressures of contemporary society. This instability leads to a constant oscillation in people between strength and weakness.

Title: UNTITLED
Dimensions: 54 x 39 cm
Technique: acrylic on paper



EUN-SIL CHO

Dopo aver conseguito il diploma di laurea in pittura presso la Korean University of Art si specializza in pittura orientale con un master alla Hongik University. Attualmente insegna come docente presso la Kaywon High School of Arts.

Esplora, attraverso la sua arte, la bellezza dei confini tra realtà e immaginazione e le relazioni tra se stessi e i propri alter ego, in un'antropomorfizzazione dello spazio e degli oggetti.

Titolo: MOVING SPACE: BLUE AFTERNOON

Dimensione: 91 x 63 cm

Tecnica: polvere di pietra e pittura su tavola

After graduating in painting at the Korean University of Art, Eun-Sil Cho has specialized in oriental painting with a masters degree from Hongik University. She currently teaches on the staff of the Kaywon High School of Arts.

Through her art she explores the beauty of the boundaries between reality and imagination, and the relations between them and their own alter ego, in an anthropomorphization of space and objects.

Title: MOVING SPACE: BLUE AFTERNOON

Dimensions: 91 x 63 cm

Technique: stone dust and paint on board



BONJILL

Bonjill è un duo di giovani artisti coreani nato nel 2013. Spinti dall'entusiasmo di esprimere la propria poetica artistica tramite l'arte concettuale, Daseul Yang e Jinhang Jang sviluppano la loro collaborazione durante la frequenza dei corsi d'arte presso la Sunkyunkwan University. Attraverso lo studio della filosofia dell'arte e l'approfondimento delle varie tecniche artistiche, si concentrano sulle forme primitive dell'umanità e sulla natura "animalesca" dell'uomo, utilizzando nelle loro composizioni anche ossa animali e altri materiali organici.

Titolo: THE THEORY THAT HUMAN NATURE IS FUNDAMENTALLY EVIL

Dimensione: 64 x 64 cm

Tecnica: materiale organico e cemento su tavola

Bonjill is a partnership of two young Korean artists created in 2013. Motivated by an enthusiasm for expressing their own artistic poetics through conceptual art, Daseul Yang and Jinhang Yang are developing their collaboration while attending art courses at Sunkyunkwan University. Through the study of the philosophy of art and the close analysis of various art techniques, they concentrate on the primitive forms of humanity and on the "animal" nature of man, using even animal bones and other organic materials in their compositions.

Title: THE THEORY THAT HUMAN NATURE IS FUNDAMENTALLY EVIL

Dimensions: 64 x 64 cm

Technique: organic material and concrete on the table



JUNG - HYUN CHIARA PARK

Appassionata d'arte fin da bambina, vince il suo primo concorso artistico all'età di soli tre anni. Di lì a poco la decisione di dedicare la propria vita allo studio dell'arte. Grazie a un concorso presso la Art Prodigy Academy di Seoul, ottiene la possibilità di accedere a un prestigioso corso di specializzazione. Partecipa a numerose esposizioni in Corea fino al suo arrivo in Italia per proseguire e perfezionare gli studi presso l'Accademia di Belle Arti Brera a Milano. "Circle and cells" è uno studio del cerchio, forma basilare considerata simbolo e punto di partenza della vita. La terra è circolare, le cellule lo sono e noi stessi, nel ventre materno, assumiamo forme circolari. E' per questo che l'uomo, consciamente o inconsciamente, avverte un viscerale senso di appartenenza nei confronti di questa forma.

*Titolo: CIRCLE AND CELLS
Dimensione: 60 x 30 cm
Tecnica: tecnica mista*

Passionate about art since childhood, Yung-Hyun Park won her first art competition when she was only three years old. It was not long afterwards that she decided to dedicate her life to the study of art. Thanks to a competition at the Art Prodigy Academy of Seoul, she gained the opportunity to join a prestigious course of specialization. She participated in numerous exhibitions in Korea before arriving in Italy to continue and complete her studies at the Brera Academy of Fine Arts in Milan. "Circle cell" is a study of the circle, a fundamental form considered a symbol and point of departure of life. The earth is circular, so are cells, and we ourselves also assume a circular form in our mother's womb. It is for this reason that human beings, consciously or unconsciously, feel a visceral sense of belonging in the presence of this form.

*Title: CIRCLE AND CELLS
Dimensions: 60 x 30 cm
Technique: mixed technique*



HO LIM

Consegue il diploma di laurea in design della comunicazione visiva presso la Seoul National University.

A oggi collabora come designer con diverse aziende coreane.

Da sempre interessato ai diversi linguaggi visivi, con le sue opere, Ho Lim mette alla prova lo spettatore e la sua capacità di riconoscimento visivo, attraverso la scomposizione dei soggetti in linee continue colorate.

“99 lines - a woman” appartiene a una serie di opere nella quale l'intuitività umana è stimolata attraverso la scomposizione di oggetti in linee e colori secondo le antiche teorie numeriche orientali, interrogandosi sul tipo di percezione, da parte dello spettatore, di forme e dettagli del soggetto rappresentato.

Titolo: 99 LINES - A WOMAN

Dimensione: 35 x 90 cm

Tecnica: legno dipinto su lino

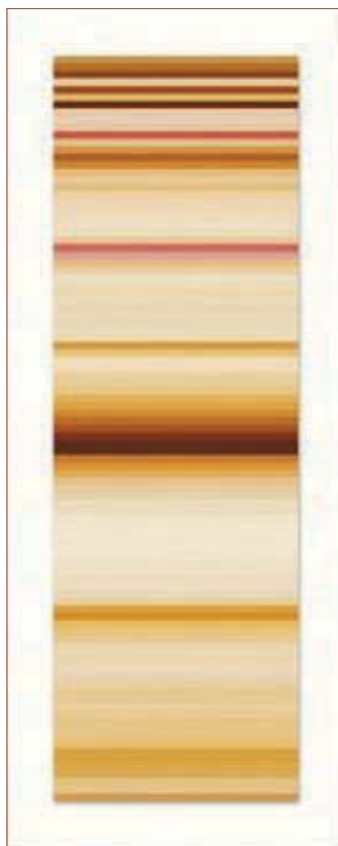
Ho Lim received a degree in the design of visual communication at Seoul National University. Since then he has worked as a designer with various Korean companies.

In his work Ho Lim has always been interested in different visual languages. He puts the spectator and his or her capacity for visual recognition to the test through breaking down the subjects into uninterrupted coloured lines. “99 lines - a woman” belongs to a series of works in which human intuition is stimulated through the breaking down of objects into lines and colours according to ancient oriental numerical theories and posing questions on the type of perception, on the spectator's part, of the forms and details of the subject represented.

Title: 99 LINES - A WOMAN

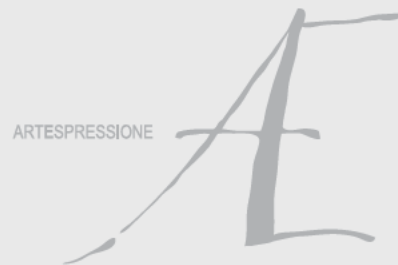
Dimensions: 35 x 90 cm

Technique: wood painting on linen



ARTESPRESSIONE





Via della Palla 3 - Milano
www.artespressione.com